

Castelgoffredo 25. Del 1837

Chiarissimo signore

~~Spontaneamente~~ ~~giunsi~~ ~~allora~~ a suo tempo inca-
~~ndando~~ ~~il~~ ~~Prof.~~ ~~Morabito~~ ~~di~~ ~~ringra-~~
 ziata del cortese dono del suo lavoro sulle
 piante Mabita ed Egizic, non mi pare
 che basti senza che io le abbia di rettamente
 manifestati i souimenti non solo di qualitè di-
 na per l'onore fattoci colla dedica di un
 pianta, ma ancora di ammirazione pel
 merito intrinseco del lavoro medesimo, in-
 torno al quale ho varia autorità conge-
 nenti che lo portano a cielo.

Non so se ella ne abbia mandata una co-
 pia a Delandola. Sono stato io in quovinto
 di farlo, ma non ho trovato la strada per-
 che gli giungesse senza alcun agguccio di
 spesa, non potendo affrontare i pioghi per
 l'estero fino all'ultimo loro destinazione.

Il Prof. Morabito che non è facile loda-
 tore mi scrive del lavoro di lei colla mag-
 gior espansione di lodi, e non vede l'ora,
 dic'egli, di vederla confermata Professore,
 a poterlo salutare collega.

Spero che Ella ne avrà mandate un
esemplare al Prof. ~~Barbieri~~
Prof. Bertoloni.

La viaggiata poi dell' Onalis esculenta
che tiene a mia disposizione, Pregherei
il D.^o Montebanti per trovare un'oc-
casione di trasportarla fino a Mantova.
Ho così un Nipote (Siliquandi) che
potrà incaricarsene.

Donc' coltivare per uso della tavola anche
l' Arrum Collocaria che in Egitto mangiava
spesso. Se Ella ne avesse qualche tubero di-
spoitibile mi farebbe piacere. Ne trovari
forse anche a Mantova nell' orto botanico
al cui conservatore (Barbieri) ho fatto don-
do un esempl. del lavoro di lei nella piccola
Egizia. Cerco l' Arracacha esculenta, ma
nessuno la ha. Savi la coltiva a Pisa.
Sono ghiotto delle novità pitagoriche.
Or che quasi uiso non veggo più i fiori,
mi attacco agli ortaggi di cui posso ancor
gustare il sapore. La prego di credermi

Tutto suo affez.
G. Acosta

Al Chiarissimo Signore
Al Sig. De Visiani
Prof. di Botanica nella R.
Università di

Padova

